

Ordine dei Medici
Veterinari
della Provincia di Parma

Egr. Avv.

Alessia Monda c/o Avv. Giuliano Valer
presso lo Studio Legale e Tributario Valer
V. Giuseppe Grazioli, 43
38122 Trento (TN)

Parma, lì 17/02/2020

Oggetto: Dichiarazione conformità consegna atti.

Io sottoscritto Dott. Carlo Orsi, nella mia qualità di Segretario dell'Ordine Provinciale dei Medici Veterinari di Parma, ai sensi dell'art. 31 del D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221, dichiaro che la presente documentazione è copia conforme all'originale che è depositato presso la sede dell'Ente, sita in Parma 43126, alla Via Egidio Pini, 57/a.

Nello specifico:

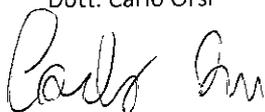
- Verbale di Audizione Dott. Marcello D'Onofrio contrassegnato con numerazione interna 5
- Dichiarazione Dott.ssa Paola Catellani contrassegnata con numerazione interna 6
- Dichiarazione Dott. Davide Ruggeri contrassegnata con numerazione interna 7
- Decisione Procedimento Disciplinare 3/19 nei confronti del Dott. Marcello D'Onofrio

La presente copia autentica è rilasciata per gli usi consentiti dalla legge.

In fede

Il Segretario

Dott. Carlo Orsi



5

Ordine dei Medici
Veterinari
della Provincia di Parma



VERBALE AUDIZIONE

Dott. Marcello D'Onofrio Posizione Albo n. 857/PR

Il giorno giovedì 12 dicembre 2019, presso la sede dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Parma, in via E. Pini n. 57/A - Parma, alle ore 16,20 in presenza del Presidente dott. Alberto Brizzi e dei Consiglieri dott.ssa Barbara Galluccio e dott. Ugo Canali, si è presentato il Dott. Marcello D'Onofrio, iscritto all'Albo di Parma al n. 857 convocato in seduta per essere ascoltato, (in base agli artt. 38 e successivi, IV capo, del Regolamento 13 dicembre 1946, n. 233 e successive modifiche -Ricostituzione degli Ordini delle Professioni Sanitarie e Disciplina dell'esercizio delle professioni stesse) in merito all'esposto presentato al presente Ordine nei suoi confronti in data 25/10/2019. Il Dott. D'Onofrio è venuto accompagnato dal suo legale Avv. Sara Onetti.

Alle ore 16,28 constatata la presenza del Segretario verbalizzante Dott. Ugo Canali, il Presidente inizia l'audizione.

Il dott. Marcello D'Onofrio viene informato dal Presidente che, in base alla documentazione pervenuta in visione presso la sede dell'Ordine, il Consiglio Direttivo, nella seduta C.D. del 30/10/2019 (delibera 47/2019), ha deliberato all'unanimità di aprire un'istruttoria preliminare a procedimento disciplinare.

Il dott. Marcello D'Onofrio viene inoltre informato che codesta convocazione, definita preliminare, ai sensi dell'art. 39, IV Capo, del Regolamento 13 settembre 1946, n. 233 e successive modifiche, viene svolta al fine di effettuare accertamenti preliminari sui fatti oggetto della denuncia presentata dall'Avv. Alessia Monda per conto del signor Walter Daldoss e a raccogliere elementi utili, documentali e testimoniali per il Consiglio Direttivo in modo che lo stesso possa decidere se dare o meno corso a procedimento disciplinare.

Descrizione dei fatti e della documentazione acquisita

Il Presidente inizia a chiedere chiarimenti circa i fatti oggetto di quanto esposto del Signor Daldoss, al fine di accertare la sussistenza degli elementi necessari a dare corso al procedimento disciplinare.

Il dottor D'Onofrio accetta di rispondere alle domande e di fornire eventuali ulteriori chiarimenti in merito allo svolgimento dei fatti oggetto dell'esposto:

- 1) Vero che il cavallo di proprietà del signor Daldoss è stato ricoverato ai primi giorni del mese di settembre 2018 presso il Centro Ippico "Nuova Corte" di Sozzigalli proveniente dal maneggio G.E.S.E. di Bologna ed affidato in persona alla custodia del cavaliere Elia Simonetti al fine di permettere la crescita sportiva del Cavallo Gaston D. Il dottor D'Onofrio non è informato della circostanza.

Handwritten signatures and initials on the right margin:
Top: Signature of Alberto Brizzi
Middle: Signature of Marcello D'Onofrio
Bottom: Initials AB



Ordine dei Medici
Veterinari
della Provincia di Parma



- 2) Vero che dal mese di settembre 2018 il signor Elia Simonetti iniziava una collaborazione con la signora Lisa Alpinoli accordandosi con la stessa in qualità di "aiutante nella gestione dei cavalli". Il signor Elia Simonetti affidò alla signora Alpinoli una serie di diversi cavalli fra i quali Gaston D. Il dottor D'Onofrio non è informato della circostanza.
- 3) Vero che la signora Alpinoli era al momento in possesso del solo "Brevetto", titolo di idoneità a montare cavalli in modalità semi-ludica. Vero che, anche vista la qualifica della signora Alpinoli, tale affidamento non era conforme agli accordi presi a suo tempo fra il signor Simonetti ed il proprietario del cavallo signor Daldoss. Il dottor D'Onofrio non è informato della circostanza.
- 4) Vero che, una volta giunto al Circolo Ippico "Nuova Corte", il cavallo Gaston D è stato ricoverato in strutture non idonee ad ospitarlo in modo sicuro e salubre e che in tali strutture riceveva le cure strettamente indispensabili alla sopravvivenza. Il dottor D'Onofrio non è informato della circostanza.
- 5) Vero che nella notte fra il 17 ed il 18 novembre 2018, a seguito della dimenticanza di un dipendente del centro ippico "Nuova Corte", il box dove è ricoverato il cavallo Gaston D è stato lasciato aperto ed il cavallo, in un momento imprecisato della notte, è riuscito a fuggire all'esterno anche perché il Circolo Ippico "Nuova Corte" non era recintato. Il dottor D'Onofrio non è informato della circostanza.
- 6) Vero che, durante la fuga, il cavallo è caduto in un canale per irrigazione rivestito in cemento armato, profondo circa tre metri e posto fuori dal circolo ippico. La caduta è apparentemente avvenuta di schiena ed il cavallo, rimasto incastrato, non è riuscito ad alzarsi dal decubito laterale in cui si è trovato. Dallo stato degli zoccoli al momento del ritrovamento si è concluso che il soggetto ha tentato a lungo di rialzarsi senza riuscirci. Il dott. D'Onofrio rispetto alle posizioni di cui sopra, precisa che:
 - a) Al suo arrivo il cavallo era già stato estratto dal fosso
 - b) Osservata la presenza di distanziati accumuli di feci nel canale di cemento, ne deduceva che il cavallo avesse camminato lungo il fosso prima di esserne estratto
- 7) Vero che il ritrovamento del cavallo è avvenuto intorno alle 8.00 - 8.30 circa di domenica 18 novembre ad opera della proprietaria del Circolo Ippico, signora Laura Bertoni, del signor Pietro Ballotta, Presidente del circolo e del signor Valentino Anceschi. Il cavallo è apparso stremato ed immerso nel fango misto a sue feci. Il dottor D'Onofrio non è informato della circostanza. Il dottor D'Onofrio dichiara che al suo arrivo il cavallo non era più coricato nel fosso di cemento, bensì si trovava in decubito laterale sulla carraia prospiciente al condotto di cemento. con i posteriori in prossimità di un altro fossetto di terra che corre lungo l'altro lato della carraia.

Manuela D'Al.
B. Agg.



Ordine dei Medici
Veterinari
della Provincia di Parma



- 8) Vero che la signora Bertoni ha deciso di chiamare un medico veterinario vicino, che potesse intervenire prontamente. Che tale figura è stata identificata nella dott.ssa Ludovica Leoni che si è dichiarata disponibile ad intervenire entro circa venti minuti. Il dottor D'Onofrio non è informato della circostanza.
- 9) Vero che, a seguito di un colloquio telefonico fra il signor Simonetti e la signora Bertoni, la chiamata alla dott.ssa Leoni è stata annullata poco prima che la stessa arrivasse al circolo. Il dottor D'Onofrio non è informato della circostanza.
- 10) Vero che il signor Simonetti ha dichiarato che avrebbe fatto intervenire un suo veterinario "di fiducia", ma che lo stesso è arrivato non prima delle ore 12.00 circa. Il dottor D'Onofrio non è informato della circostanza ma aggiunge che, all'epoca di svolgimento del fatto era stato in scuderia poche volte in qualità di collaboratore o sostituto del Dott. Davide Ruggeri che risiede in Liguria a Santa Margherita (si veda dichiarazione allegata).
- 11) Vero che nell'attesa la signora Bertoni e il signor Ballotta hanno pensato di contattare un'altra collega, la dottoressa Giovanna Trenti, che però era fuori zona ed impossibilitata ad intervenire. Il dottor D'Onofrio non è informato della circostanza.
- 12) Vero che solo a seguito della chiamata fatta ad un terzo veterinario, il dott. Piergiorgio Garlassi, si è proceduto, secondo le sue istruzioni, a rimuovere il cavallo dal fosso tramite imbracatura e previa sedazione. Il dottor D'Onofrio non è informato della circostanza, dichiara che al suo arrivo il cavallo era già stato estratto dal fosso.
- 13) Vero che il cavallo è stato sedato dal signor Ballotta e che lo stesso ha provveduto a sollevare il cavallo fuori dal fosso. Il dottor D'Onofrio non è informato della circostanza, e dichiara che nessuno lo ha messo a parte delle procedure seguite per sollevare il cavallo dal fosso.

Seguono le precisazioni sullo svolgimento dei fatti fornite dal dott. Marcello D'Onofrio

- 1) Il signor Simonetti mi ha chiamato il giorno 18 novembre 2018 (domenica) tra le ore 8.00 e le 9.00. Io sono partito subito dal mio domicilio a Varano Marchesi (PR) e mi sono presentato al circolo alle ore 10,30 circa.
- 2) Al momento del mio arrivo il cavallo - che indossava una coperta per equini - era posizionato in decubito laterale in una posizione che non gli avrebbe consentito di rialzarsi. Ho provveduto a porre il cavallo in decubito controlaterale in modo da facilitarne la ripresa della stazione quadrupedale. Dopo poco il cavallo si è messo in decubito sternale e gli ho somministrato un secchio di acqua tiepida che ha bevuto avidamente.
- 3) Le condizioni cliniche del cavallo rilevate al mio arrivo possono essere ricapitolate come segue: il cavallo era in stato di shock (muose pallide, tempo di riempimento capillare > di 2 secondi, aumentata frequenza cardiaca - 50 di polso), disidratato, con i parametri vitali compatibili con uno stato di affaticamento estremo. L'esame della cute ha permesso di evidenziare abrasioni a livello degli arti. Vista la posizione del cavallo, non ho potuto esaminare completamente gli arti, tuttavia non ho rilevato evidenti segni di gravi lesioni ortopediche.



Ordine dei Medici
Veterinari
della Provincia di Parma



- 4) Visto il quadro clinico di estrema serietà ho iniziato senza indugio le terapie del caso senza preoccuparmi dell'identità del paziente o del suo proprietario; poiché quando mi ha chiamato il signor Simonetti non mi ha fatto alcun cenno in merito all'identità e proprietà del cavallo ho pensato che fosse il detentore e il proprietario del cavallo.
- 5) Ho deciso di somministrare al paziente un trattamento di:
 - a) Reidratazione intravenosa con Ringer Lattato – 15 litri
 - b) Terapia antishock con desametasone intravenoso (Rapison) 15 ml seguiti da Flunixin meglumine (Meflosil) 10 ml, Bi urto (complesso vitaminico gruppo B) 20 ml.
 - c) Trattamento antibiotico profilattico per scongiurare eventuali complicazioni infettive (associazione Penicillina Streptomina 25 ml intramuscolo).
- 6) Il cavallo ha reagito con miglioramento del quadro clinico e, sostenuto nel tentativo, si è rialzato. Era tuttavia instabile sugli arti, soprattutto sull'anteriore e posteriore sinistri (lato su cui era coricato al mio arrivo) pertanto l'ho tenuto fermo e sostenuto con l'aiuto dei presenti fino a che ho percepito che aveva ritrovato una certa stabilità. A questo punto abbiamo fatto camminare il cavallo verso il primo ricovero utile allocato a duecento metri circa di distanza, per ricoverarlo nell'ultimo Box in fondo a sinistra della scuderia centrale. La scelta del box è stata determinata dalla vicinanza di locali di servizio provvisti di acqua calda e farmaci. Arrivati in scuderia ho provveduto a pulire la cute, a disinfettare le ferite e a fare docce fredde su tutti e quattro gli arti. Nego che il ricovero nel quale portare il paziente sia stato indicato dal signor Simonetti.
- 7) A questo punto ho proceduto a visitare più accuratamente il paziente senza rilevare segni macroscopici di importanti lesioni ortopediche a carico delle porzioni esplorabili degli arti.
- 8) Data la situazione ho reputato che il cavallo non fosse trasportabile. Instabile com'era sugli arti sarebbe stato esposto a gravi rischi per la sua vita se fosse stato caricato su un mezzo di trasporto. Data la situazione non era possibile valutare le condizioni del bacino e del rachide.
- 9) Non ho mai dichiarato che il cavallo necessitasse di un immediato ricovero in clinica affinché potesse ricevere tutte le cure del caso.
- 10) Dopo aver constatato la ripresa delle grandi funzioni organiche (con ritorno dell'appetito e dell'abbeverata dal secchio), della stazione quadrupedale autonoma - accettabile benché incerta, - e delle urine di colore normale, nel pomeriggio verso le ore 15.00 circa ho lasciato il circolo.

Handwritten signature

Manelli D'Archi

Manelli



Ordine dei Medici
Veterinari
della Provincia di Parma



- 11) Siccome non mi era possibile tornare il giorno successivo ho chiesto alla dottoressa Paola Catellani, che abita a dieci minuti di strada da Sozzigalli, di andare a visitare il cavallo e di somministrargli le terapie resesi eventualmente necessarie a seguito dei rilievi clinici.
- 12) Nella serata di domenica 18/11/2018, la dottoressa mi ha riferito di un miglioramento delle condizioni del paziente rilevate nell'ultima visita. La stessa mi ha riferito di aver prelevato un campione di sangue e proceduto alla somministrazione di fluidi (Ringer), vitamine di gruppo B ed antiossidanti. Il paziente è stato tenuto in osservazione in attesa degli esiti degli esami ematobiochimici che avrebbero potuto essere effettuati non prima della mattina successiva.
- 13) Ho chiamato il signor Simonetti raccomandandogli di tenere sorvegliato il cavallo durante la notte.
- 14) Il mattino successivo (lunedì 19/11/2018) la dottoressa Catellani - come da accordi - ha rivisitato il cavallo e somministrato le terapie (fluidi, antinfiammatori non steroidei, gastroprotettori, antibiotico e antiossidanti), riferendomi che le condizioni del cavallo erano migliorate, mangiava ed aveva espulso normalmente le funzioni corporali, le urine si apparivano normali. La dottoressa dopo avermi aggiornato sulle condizioni dell'animale, ha prelevato un secondo campione di sangue da far analizzare unitamente a quello della sera prima.
- 15) Gli esiti degli esami, eseguiti presso il laboratorio di analisi veterinarie DVM (Diagnostica Veterinaria Modenese) di Modena, via Divisione Acqui 137/c, hanno evidenziato, nel campione prelevato domenica sera, una CPK molto elevata, una LDH moderatamente elevata e bilirubina totale molto elevata; gli esiti dei campioni prelevati lunedì non hanno mostrato differenze apprezzabili. I due emocromi non mostravano alterazioni significative o comunque suggestive di gravi lesioni o disfunzioni organiche.
- 16) La sera di lunedì 19/11/2018, il cavallo è stato rivisitato dalla dottoressa Catellani che ha osservato un sensibile miglioramento del quadro clinico ed ha ripetuto le terapie della mattina. La dottoressa mi ha riferito che il cavallo era stato fatto deambulare per qualche minuto nel corso della giornata.
- 17) Nella prima mattinata di Martedì 20/11/2018 ho ricevuto una telefonata dal signor Simonetti comunicandomi che il cavallo era in decubito e che, agitatissimo, sbatteva la testa contro le pareti del box. Poco dopo la dottoressa Catellani - che chiamata si è recata immediatamente sul posto - mi informava alle ore 7.43' che il cavallo non riusciva ad alzarsi e versava in condizioni critiche.
- 18) Giunto in scuderia ho trovato il cavallo in decubito laterale con l'arto posteriore destro estremamente gonfio e rigido partendo dalla grassella fino alla pastoia. Dopo la somministrazione di un antinfiammatorio non steroideo, abbiamo cercato di aiutare il cavallo ad alzarsi, una volta in piedi la stazione quadrupedale era per

Don't
Manella



Ordine dei Medici
Veterinari
della Provincia di Parma



l'animale molto difficoltosa, siamo però riusciti a spostarlo fino al box più vicino alla porta della scuderia per agevolare le operazioni di carico per un eventuale trasporto. Appena arrivato nel nuovo box, visto che l'animale non riusciva a mantenere la stazione quadrupedale, abbiamo ripetuto la somministrazione di antinfiammatori ed antidolorifici. Sono a questo punto comparsi i primi sintomi neurologici ai quali abbiamo cercato di far fronte con antiedemigeni, vitamine del gruppo B e cortisonici.

- 19) Erano presenti agli eventi di martedì 20 novembre 2018: la dottoressa Paola Catellani (si veda la dichiarazione allegata al presente verbale), il signor Aldo Angelini, la signora Marlene Alcubierre, il signor Simonetti e altre persone a me non note.
- 20) Ho deciso di contattare un trasportatore (il Signor Remo Dal Monte), qualora le condizioni del cavallo fossero divenute compatibili con le fasi di carico e trasporto. Lo stesso una volta sopraggiunto in Scuderia, è rimasto a disposizione con il suo mezzo fino all'ora del decesso del cavallo.
- 21) Solo nel corso dei fatti svoltisi il giorno 20 novembre mi è stato comunicato che il cavallo era di proprietà del dottor Daldoss, fino ad allora pensavo che l'animale fosse di proprietà del signor Simonetti anche vista la mia poca conoscenza della scuderia e degli animali ivi da lui detenuti. Una volta acquisita l'informazione circa la proprietà, ho chiamato il signor Daldoss spiegandogli la situazione che si è presentata martedì mattina ed elencandogli una serie di possibili cause del grave quadro clinico. La concitazione dovuta alla gravità della situazione ha fatto sì che le comunicazioni fossero incentrate sul solo aggiornamento sull'evoluzione clinica, anche a causa della cattiva copertura di rete cellulare, che non mi ha permesso di fornire al signor Daldoss i dettagli relativi alla notte fra sabato e domenica.
- 22) Verso sera abbiamo provveduto ad alzare il cavallo con l'aiuto del Dott. Emiliano Carcangiu veterinario Ippiatra operante nella zona, che mi ha fornito e coadiuvato nell'applicazione dell'imbragatura, dopo poco il cavallo è deceduto.
- 23) Nonostante le mie insistenze il signor Daldoss, informato del decesso del cavallo, non ha acconsentito ad effettuare l'esame autoptico sul cadavere dell'animale.

Alle ore 19,31 Presidente, non avendo più nulla da aggiungere e da chiedere al dottor D'Onofrio, ritenendo esaustive le risposte e i chiarimenti ottenuti, lo ringrazia per la disponibilità dimostrata e lo informa che tale verbale verrà sottoposto, insieme al resto della documentazione disponibile, all'attenzione ed al giudizio del Consiglio Direttivo alla prossima riunione utile.

Letto, approvato e sottoscritto dalle parti seduta stante

Parma 12 12 2019

Il Segretario

Dr. Ugo Canali

La parte convocata

Dott. Marcello D'Onofrio

Il Presidente

Dott. Alberto Brizzi

6

Ordine dei Medici
Veterinari
della Provincia di Parma



Allegato1:

Dichiarazione della dottoressa Paola Catellani

io sottoscritta dottoressa Paola Catellani iscritta all'Albo dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Modena alla posizione n. 717/MO, sentita in qualità di testimone nell'istruttoria del procedimento disciplinare a carico del dott. Marcello D'Onofrio iscritto all'Albo dei Medici Veterinari della Provincia di Parma alla posizione n. 857.

DICHIARO QUANTO SEGUE:

- 1) Sono stata chiamata dal dott. D'Onofrio nel pomeriggio della giornata di domenica 18 novembre 2018 per seguire il decorso di un cavallo infortunato e somministrargli le terapie concordate secondo l'evoluzione clinica.
- 2) Ho visitato il cavallo anche nella sera di domenica, gli ho somministrato le terapie concordate ed ho fatto un prelievo di sangue
- 3) Nel corso della visita di domenica sera ho trovato il cavallo in piedi, mentre si stava alimentando. Presentava un colorito normale delle mucose, un polso leggermente accelerato in assenza di particolari problemi o conseguenze apparenti dell'infortunio accaduto la sera prima.
- 4) La mattina successiva, lunedì 19 novembre 2018, ho rivisitato il cavallo trovandolo in condizioni migliori rispetto a quelle della sera precedente, ho anche notato che si era autonomamente spostato nel box e stava mangiando. Gli ho somministrato le terapie concordate ed ho rifatto un prelievo di sangue.
- 5) Lunedì sera la situazione era stabile.
- 6) Martedì 20 novembre 2018 alla mattina mi hanno chiamato per dirmi che il cavallo era a terra e che non si alzava. Ho avvisato il dottor D'Onofrio e mi sono recata subito in scuderia. Ho trovato il cavallo in decubito laterale, e, dalle condizioni della lettiera del box, ho capito che il cavallo aveva tentato invano di alzarsi. Siamo riusciti a metterlo in decubito sternale solo dopo l'arrivo del dottor D'Onofrio correndo fra l'altro dei rischi poiché il cavallo si agitava in modo scomposto.
- 8) Ero presente quando il cavallo è deceduto. Il cavallo è deceduto poco dopo essere stato alzato con l'imbragatura.
- 9) Ricordo che il dottor D'Onofrio ha parlato diverse volte con il proprietario e che nel corso di una delle chiamate gli ha raccomandato di far eseguire l'autopsia sul cadavere del cavallo.

Letto, approvato e sottoscritto

Parma 12 12 2019

Dott.ssa Paola Catellani





Ordine dei Medici
Veterinari
della Provincia di Parma

Dichiarazione della Dott. Davide Ruggeri

Io sottoscritto dottor Davide Ruggeri, iscritto all'Albo dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di ^{PR} alla posizione n. ^{856/PR} sentito in qualità di testimone nell'istruttoria del procedimento disciplinare a carico del dott. Marcello D'Onofrio iscritto all'Albo dei Medici Veterinari della Provincia di Parma alla posizione n. 857.

DICHIARO QUANTO SEGUE:

- 1) di essere stato informato dell'infortunio occorso al cavallo Gaston D nella giornata di Domenica 18 novembre 2018.
- 2) Di essere il medico veterinario di fiducia del signor Simonetti e che sono stato io a presentare il dottor D'Onofrio al suddetto signor Elia Simonetti.
- 3) di essere stato chiamato dal dottor D'Onofrio per un consulto in qualità di medico veterinario di fiducia del signor Simonetti e di essermi recato in scuderia il giorno martedì 20 novembre 2018 essendo al corrente da domenica di quanto accaduto.
- 4) di aver visto il cavallo martedì verso sera ~~il cavallo~~ e di averlo trovato in condizioni gravissime.

Letto, approvato e sottoscritto

Parma 12/12/2019

Dott. Davide Ruggeri





DECISIONE
PROCEDIMENTO DISCIPLINARE n°03/19
Dott. Marcello D'Onofrio posizione albo n. 857/PR

Il giorno giovedì 29 gennaio 2020, presso la sede dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Parma, in via E. Pini n. 57/A – Parma, alle ore 21,00 riunito il Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Medici Veterinari della provincia di Parma presenti: il presidente dott. Alberto Brizzi, il vicepresidente dott. Bruno Manuguerra, il segretario dott. Carlo Orsi, il tesoriere dott. Luigi Fornari, i consiglieri dott.ssa Barbara Galluccio, dott.ssa Federica Brandonisio, dott. dott. Ugo Canali, dott. Marcello Cannistrà si è conclusa la celebrazione del procedimento disciplinare n. 03/19 a carico del del dott. Marcello D'Onofrio, iscritto all'Albo di Parma al n. 857, con l'approvazione del presente documento di Decisione.

FATTO

Il giorno 25 ottobre 2019 l'avv. Alessia Monda presentava, per conto del dott. Walter Daldoss, un esposto trasmettendo all'Ordine copia dell'Atto di Denuncia – Querela presentato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Modena in data 14 settembre 2019 (doc. 1).

In tale atto, relativo ad un grave incidente occorso ad un cavallo di nome Gaston D di proprietà del signor Daldoss in località Sozzigalli (MO) il 18 novembre 2018, si imputa al dott. Marcello D'Onofrio un comportamento in violazione degli artt. 24¹ e 25² del Codice Deontologico vigente al momento dei fatti, oltre ai reati di uccisione/maltrattamento di animali e truffa (ex. Art. 544 bis c.p., e/o art. 544 ter c.p. ed altri) per i quali sono esperite indagini di P.G. in attesa di completamento. Al momento dell'audizione degli interessati non risulta essere stata fissata l'udienza preliminare.

Premessa

Quanto di seguito riportato esprime il convincimento raggiunto dal Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Parma in merito alle circostanze ed ai fatti ritenuti rilevanti ai fini di una valutazione, esclusivamente deontologica, del comportamento del dott. Marcello D'Onofrio.

Si dà atto che, in merito allo svolgimento dei fatti, sono in corso indagini di P.G. preliminari all'attività della Magistratura in merito alle quali l'Ordine dei Medici Veterinari non può esprimere alcuna valutazione.

- 1 **Art. 24 Rapporto di fiducia.** Il rapporto con il cliente è fondato sulla fiducia e sull'assunzione della responsabilità professionale. Il Medico Veterinario è tenuto ad informarsi sull'identità del cliente. Il Medico Veterinario, qualora la legge preveda l'identificazione obbligatoria dell'animale, è tenuto a verificarla ed ad informare il proprietario relativamente ai doveri di legge. Il Medico Veterinario, in armonia con le previsioni normative, provvede ad idonea copertura assicurativa per la responsabilità civile connessa alla propria attività professionale.
- 2 **Art. 25 Autonomia del rapporto.** Il Medico Veterinario ha l'obbligo di salvaguardare i diritti della clientela nel miglior modo possibile nell'osservanza della legge, dei principi deontologici e del consenso informato nella pratica veterinaria. Il Medico Veterinario non deve consapevolmente consigliare interventi inutilmente gravosi, né suggerire comportamenti, atti o negozi illeciti, fraudolenti o affetti da nullità. Il Medico Veterinario deve rifiutare di prestare la propria attività quando dagli elementi conosciuti possa fondatamente desumere che essa sia finalizzata alla realizzazione di un'operazione illecita.



Fatto

Nella notte fra il 17 ed il 18 novembre 2018 il cavallo Gaston D, fuggito dal suo box, è caduto in un profondo canale di irrigazione rivestito in calcestruzzo. Il cavallo è rimasto intrappolato nel canale fino alla mattina successiva ed è stato estratto, dopo una somministrazione di sedativo effettuata, su indicazione di un medico veterinario impossibilitato ad intervenire, dal Presidente del circolo ippico signor Ballotta.

Al momento dell'incidente il responsabile del cavallo, signor Elia Simonetti, era assente dall'allevamento ma ha dato le indicazioni sul da farsi per telefono.

Il signor Simonetti ha chiamato il dott. D'Onofrio il 18 novembre 2018 (domenica) fra le 8.00 e le 9.00 del mattino; lo stesso, partendo dal suo domicilio a Varano Marchesi (PR), ha raggiunto il maneggio di Sozzigalli (MO) verso le ore 10.30, dopo che erano stati interpellati a vario titolo diversi colleghi e si era proceduto, su raccomandazione di uno di essi, all'estrazione del cavallo dal fosso nel quale era caduto.

Il dott. D'Onofrio ha riferito di aver trovato il soggetto fuori dal canale cementato ed in decubito laterale, cioè in una posizione che non gli avrebbe consentito di rialzarsi da solo, sotto una coperta, completamente imbrattato di fango ormai secco (i membri del C.D. hanno visto foto mostrate dal signor Daldoss). Il cavallo era in stato di shock ed il dott. D'Onofrio ha subito iniziato le terapie del caso (reidratazione, cortisonici, vitamine gruppo B e un antibiotico, per la profilassi dell'infezione delle escoriazioni che il cavallo si era procurato nella notte). Dopo aver posto il cavallo in decubito sternale, il cavallo è stato fatto rialzare ed è stato possibile condurlo, sostenendolo in diverse persone, in un box distante circa 200 metri. Il cavallo era instabile sugli arti (i membri del C.D. hanno visto il filmato mostrato dal signor Daldoss) e, a causa della precarietà della stazione il dott. D'Onofrio ha ritenuto che fosse intrasportabile. Ad un primo esame il dott. D'Onofrio non ha rilevato, per quanto è stato possibile esplorare, segni di possibili lesioni menomanti agli arti. In condizioni di campo non è possibile determinare le condizioni di rachide e bacino.

Il paziente ha bevuto ed assunto del foraggio avidamente, verso le ore 15.00, constatata la ripresa delle grandi funzioni organiche, il dott. D'Onofrio ha lasciato il circolo. Al momento della sua partenza il cavallo manteneva una stazione quadrupedale incerta ed era stato possibile verificare che il colore delle urine fosse normale.

Data la distanza fra la residenza del dott. D'Onofrio ed il maneggio (circa 100 km) il dott. D'Onofrio ha chiesto la collaborazione della dott.ssa Paola Catellani (audita separatamente dai membri del Consiglio) affinché provvedesse alla prosecuzione delle terapie concordate ed al prelievo di un campione di sangue per gli esami ematobiochimici.

La dott.ssa Catellani (vedi doc. 2), al momento della visita effettuata la sera di domenica 18 novembre 2018 ha trovato il cavallo che si stava alimentando. Prima di somministrare le terapie concordate con il dott. D'Onofrio la dott.ssa Catellani ha effettuato un prelievo di sangue da portare al laboratorio di analisi la mattina successiva. La stessa, recatasi in scuderia la mattina di lunedì 19, ha trovato il cavallo in piedi, che stava mangiando ed ha potuto constatare che era stato in grado di spostarsi nel box. In tale occasione ha ripetuto un prelievo di sangue. Nel corso della visita effettuata la sera dello stesso giorno (lunedì) la situazione è apparsa stabile.

Gli esami del sangue sono stati effettuati dal laboratorio di analisi veterinarie DVM di Modena ed hanno evidenziato, senza differenze apprezzabili fra i due campioni, un innalzamento della CPK, un moderato aumento della LDH ed un elevato valore di bilirubina. L'esame emocromocitometrico non ha dato esiti suggestivi di emorragie attive o infezioni organiche gravi. La dott.ssa Catellani è stata chiamata dal maneggio il mattino di martedì 20 novembre 2018 perché il cavallo era a terra ed incapace di alzarsi. Il dott. D'Onofrio è stato chiamato dal signor Simonetti che lo ha informato delle condizioni di estrema agitazione del cavallo, che





era stato trovato in decubito mentre sbatteva la testa contro le pareti del box. Alle 7.43 la dottoressa Catellani ha comunicato via sms al Collega D'Onofrio comunicandogli che il cavallo non si alzava.

Il dott. D'Onofrio ha riferito di aver trovato il cavallo in decubito laterale con l'arto posteriore destro estremamente gonfio dalla grassella alla pastoia ed in estremo stato di agitazione.

L'intervento del dott. D'Onofrio, effettuato a rischio della sua incolumità personale data l'agitazione del paziente, ha permesso al cavallo di rialzarsi. Sebbene la stazione fosse estremamente difficoltosa, con l'aiuto di alcuni presenti, il soggetto è stato spostato in un box più vicino all'ingresso della scuderia in modo da poter agevolmente procedere al suo trasporto in vista di un eventuale ricovero in struttura sanitaria dedicata. A tale scopo è stato allertato un trasportatore che è rimasto a disposizione per diverse ore nel caso fosse possibile un trasferimento in clinica.

All'arrivo nel nuovo box, vista la difficoltà del paziente a mantenere la stazione, sono stati somministrati farmaci antiedemigeni, vitamine del gruppo B e cortisonici. Il cavallo ha iniziato a manifestare sintomi neurologici ed è stato necessario ricorrere all'uso di una imbragatura e di un mezzo meccanico che lo sollevasse. Poco dopo il cavallo è deceduto.

Nel corso della giornata di martedì 20 novembre 2018 il cavallo è anche stato "visto" dal collega Davide Ruggeri, che ha dichiarato ai membri del Consiglio presenti (doc. 3) di essere il medico veterinario di fiducia del signor Simonetti, di avere egli stesso presentato il dott. D'Onofrio allo stesso signor Simonetti in qualità di suo eventuale sostituto. Il dott. Ruggeri ha dichiarato di essere stato informato dell'infortunio occorso al cavallo il 18 novembre 2018.

Il dott. Davide Ruggeri, recatosi presso il circolo ippico di Sozzigalli martedì 20 novembre, conferma di aver visto il paziente verso sera e di averlo giudicato in "condizioni gravissime".

Il dott. D'Onofrio ha ammesso che solo durante i fatti del 20 novembre è venuto a conoscenza della proprietà del cavallo. (Tale circostanza è stata contestata dal ricorrente nel corso della sua audizione del 16 gennaio 2020 il quale sostiene che l'identità del cavallo fosse stata comunicata al dott. D'Onofrio al momento della prima chiamata telefonica).

Il dott. D'Onofrio ha ammesso di aver chiamato diverse volte il dott. Daldoss, proprietario del cavallo, nel corso della giornata di martedì 20 informandolo, via via, delle condizioni del paziente che, trovato in decubito ed in preda a profonda agitazione, era dapprima migliorato poi peggiorato fino al decesso. Ha anche ammesso di non avergli parlato dell'infortunio occorso al cavallo nella notte fra il 17 ed il 18 novembre, di avergli elencato una serie di possibili cause del grave quadro clinico, giustificandosi con il fatto che la situazione era drammatica e concitata e che le comunicazioni erano difficili per una incompleta copertura della rete cellulare.

Il dott. D'Onofrio, dopo aver comunicato al signor Daldoss il decesso del cavallo Gaston D, dichiara di aver chiesto insistentemente se intendesse fare eseguire l'autopsia; la risposta è stata negativa. Tale circostanza è confermata, eccezion fatta per l'insistenza della richiesta del dott. D'Onofrio, dal dott. Daldoss il quale ha dichiarato che, essendo allora in essere un rapporto di fiducia con il dott. D'Onofrio ha "ritenuto", d'accordo con il dott. D'Onofrio stesso, che la cosa "non avesse un senso".

Il dott. Daldoss ha riferito di essere venuto a conoscenza dell'esatto svolgimento dei fatti esposti nell'Atto di Denuncia solo il 15 giugno del 2019 quando, in occasione di un concorso, ha incontrato la signora Alpinoli (coadiutrice nella gestione del cavallo all'epoca dei fatti) che gli ha raccontato la sua versione degli avvenimenti. Per questo motivo, a detta del dott. Daldoss, dopo aver cercato un chiarimento con il dott. D'Onofrio, chiarimento che non ha ritenuto soddisfacente ed esaustivo, ha deciso di adire le vie legali presentando Atto di Denuncia - Querela per il quale è in corso l'attività di P.G. sopra citata.





AUDIZIONE DELLE PARTI

Le parti sono state ascoltate a norma dell'art. 38 e succ. del capo IV del Regolamento 13 dicembre 1946, n. 233 e s.m. Il dott. Marcello D'Onofrio ed il dott. Walter Daldoss sono stati ascoltati separatamente alla presenza dei rispettivi legali: avv. Alessia Monda per il dott. Daldoss, avv. Sara Onetti per il dott. D'Onofrio. Le rispettive audizioni hanno avuto luogo, il 12 dicembre quella del dott. Marcello D'Onofrio (doc. 4), ed il 16 gennaio 2020 quella del signor Daldoss (doc. 5). L'audizione del dott. D'Onofrio è stata integrata da quella separata di due Colleghi: la dott.ssa Paola Catellani (doc. 2), in qualità di sostituta per la prosecuzione delle terapie impostate dal dott. D'Onofrio, e il dott. Davide Ruggeri in qualità di Medico Veterinario di fiducia del signor Elia Simonetti e testimone delle condizioni in cui il cavallo versava il giorno 20 novembre 2018 (doc. 3).

Le due versioni divergono su un punto fondamentale: il momento dell'aggravamento delle condizioni del cavallo. Per il dott. Daldoss questo sarebbe avvenuto il giorno 19 novembre, per il dott. D'Onofrio ed i suoi colleghi, invece le condizioni si sarebbero aggravate durante la notte fra il 19 ed il 20 novembre. La circostanza non è stata giudicata rilevante ai fini dei motivi di incolpazione del dott. D'Onofrio ed il suo accertamento viene rimesso alle risultanze dell'attività inquirente della magistratura.

La lettura delle due testimonianze mette in evidenza altre divergenze, la più importante delle quali risulta essere quella relativa alla consapevolezza del dott. D'Onofrio in merito all'identità del cavallo oggetto delle sue cure. Il fatto che il dott. D'Onofrio non abbia proceduto all'accertamento dell'identità del paziente e del suo proprietario è stato ammesso dallo stesso ed è alla base di uno dei due capi di incolpazione in base al dettato dell'art. 24 del Codice Deontologico vigente al momento dei fatti.

La seconda divergenza fra le due testimonianze riguarda la mancata comunicazione al signor Daldoss delle circostanze dell'incidente occorso nella notte fra il 17 ed il 18 novembre 2018. A tale riguardo occorre dire che, anche in questo caso, si tratta di circostanza ammessa dal dott. D'Onofrio pur adducendo scusanti legate alla concitazione del momento. Il fatto che lo stesso non abbia ritenuto di farsi successivamente parte diligente, informando il dott. Daldoss degli eventi che non gli aveva riferito, si aggiunge al primo capo di incolpazione sempre secondo quanto previsto dall'art. 24 Del Codice Deontologico vigente al momento dei fatti.

Il dott. D'Onofrio ha infine ammesso di aver comunicato al proprietario le condizioni del paziente il giorno 20 novembre, cioè diverso tempo dopo aver iniziato le terapie del caso e deciso di non procedere al ricovero dell'animale in clinica. Tale comportamento è in contrasto con il dettato dell'art. 25 del Codice Deontologico vigente al momento dei fatti, in quanto è mancato il rispetto dell'obbligo di acquisire il consenso informato da parte del proprietario, circostanza che emerge chiaramente da quanto dichiarato spontaneamente dal dott. Marcello D'Onofrio. Per la restante parte del dettato dell'art. 25, si ritiene che il comportamento del dott. D'Onofrio non abbia contravvenuto a questa parte di tale articolo del Codice Deontologico vigente all'epoca dei fatti.

DOCUMENTI ACQUISITI

1. Comunicazione mail avv. Alessia Mondì – Ordine Medici Veterinari della Provincia di Parma con allegato l'Atto di Denuncia – Querela in data 14 9 2019;
2. Dichiarazione sottoscritta dalla dott.ssa Paola Catellani in data 12 12 2019;
3. Dichiarazione sottoscritta dal dott. Davide Ruggeri in data 12 12 2019;
4. Verbale 1° audizione dott. Marcello D'Onofrio in data 12 12 2019;
5. Verbale 1° audizione dott. Walter Daldoss in data 16 01 2020;



AUDIZIONE DELLE PARTI

Le parti sono state ascoltate a norma dell'art. 38 e succ. del capo IV del Regolamento 13 dicembre 1946, n. 233 e s.m. Il dott. Marcello D'Onofrio ed il dott. Walter Daldoss sono stati ascoltati separatamente alla presenza dei rispettivi legali: avv. Alessia Monda per il dott. Daldoss, avv. Sara Onetti per il dott. D'Onofrio. Le rispettive audizioni hanno avuto luogo, il 12 dicembre quella del dott. Marcello D'Onofrio (doc. 4), ed il 16 gennaio 2020 quella del signor Daldoss (doc. 5). L'audizione del dott. D'Onofrio è stata integrata da quella separata di due Colleghi: la dott.ssa Paola Catellani (doc. 2), in qualità di sostituta per la prosecuzione delle terapie impostate dal dott. D'Onofrio, e il dott. Davide Ruggeri in qualità di Medico Veterinario di fiducia del signor Elia Simonetti e testimone delle condizioni in cui il cavallo versava il giorno 20 novembre 2018 (doc. 3).

Le due versioni divergono su un punto fondamentale: il momento dell'aggravamento delle condizioni del cavallo. Per il dott. Daldoss questo sarebbe avvenuto il giorno 19 novembre, per il dott. D'Onofrio ed i suoi colleghi, invece le condizioni si sarebbero aggravate durante la notte fra il 19 ed il 20 novembre. La circostanza non è stata giudicata rilevante ai fini dei motivi di incolpazione del dott. D'Onofrio ed il suo accertamento viene rimesso alle risultanze dell'attività inquirente della magistratura.

La lettura delle due testimonianze mette in evidenza altre divergenze, la più importante delle quali risulta essere quella relativa alla consapevolezza del dott. D'Onofrio in merito all'identità del cavallo oggetto delle sue cure. Il fatto che il dott. D'Onofrio non abbia proceduto all'accertamento dell'identità del paziente e del suo proprietario è stato ammesso dallo stesso ed è alla base di uno dei due capi di incolpazione in base al dettato dell'art. 24 del Codice Deontologico vigente al momento dei fatti.

La seconda divergenza fra le due testimonianze riguarda la mancata comunicazione al signor Daldoss delle circostanze dell'incidente occorso nella notte fra il 17 ed il 18 novembre 2018. A tale riguardo occorre dire che, anche in questo caso, si tratta di circostanza ammessa dal dott. D'Onofrio pur adducendo scusanti legate alla concitazione del momento. Il fatto che lo stesso non abbia ritenuto di farsi successivamente parte diligente, informando il dott. Daldoss degli eventi che non gli aveva riferito, si aggiunge al primo capo di incolpazione sempre secondo quanto previsto dall'art. 24 Del Codice Deontologico vigente al momento dei fatti.

Il dott. D'Onofrio ha infine ammesso di aver comunicato al proprietario le condizioni del paziente il giorno 20 novembre, cioè diverso tempo dopo aver iniziato le terapie del caso e deciso di non procedere al ricovero dell'animale in clinica. Tale comportamento è in contrasto con il dettato dell'art. 25 del Codice Deontologico vigente al momento dei fatti, in quanto è mancato il rispetto dell'obbligo di acquisire il consenso informato da parte del proprietario, circostanza che emerge chiaramente da quanto dichiarato spontaneamente dal dott. Marcello D'Onofrio. Per la restante parte del dettato dell'art. 25, si ritiene che il comportamento del dott. D'Onofrio non abbia contravenuto a questa parte di tale articolo del Codice Deontologico vigente all'epoca dei fatti.

DOCUMENTI ACQUISITI

1. Comunicazione mail avv. Alessia Mondì – Ordine Medici Veterinari della Provincia di Parma con allegato l'Atto di Denuncia – Querela in data 14 9 2019;
2. Dichiarazione sottoscritta dalla dott.ssa Paola Catellani in data 12 12 2019;
3. Dichiarazione sottoscritta dal dott. Davide Ruggeri in data 12 12 2019;
4. Verbale 1° audizione dott. Marcello D'Onofrio in data 12 12 2019;
5. Verbale 1° audizione dott. Walter Daldoss in data 16 01 2020;

Ordine dei Medici
Veterinari
della Provincia di Parma

MOTIVAZIONI

Il Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Parma, effettuate le audizioni, visti i verbali delle stesse e le allegate dichiarazioni e l'Atto di Denuncia – Querela presentato in data 14/9/2019, ritiene che il comportamento del dott. Marcello D'Onofrio nei confronti del signor Walter Daldoss integri una violazione degli artt. 24 e 25 del Codice Deontologico in vigore dal 7 aprile 2017.

In particolare l'art. 24 del Codice Deontologico vigente al momento dei fatti prescrive che il Medico Veterinario debba improntare la sua attività e il suo comportamento al massimo rispetto del rapporto di fiducia con il cliente/proprietario del paziente. Lo stesso articolo prevede inoltre che il medico veterinario debba accertarsi dell'identità del paziente e del proprietario dell'animale che viene portato alla sua attenzione. Il dott. D'Onofrio, pur con le attenuanti del caso legate all'urgenza ed alla gravità della situazione, ha dichiarato di non aver adempiuto a tale prescrizione.

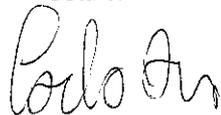
L'art. 25 prevede l'obbligo di salvaguardare i diritti della clientela anche in riferimento all'acquisizione del consenso informato. Il dott. D'Onofrio ha ammesso di non aver ottemperato a tale obbligo omettendo di informare il proprietario del cavallo Gaston D di quanto gli era accaduto nella notte fra il 17 ed il 18 novembre 2018, del successivo decorso clinico e delle terapie somministrate fino al 19 novembre 2018.

DISPOSITIVO

Visto quanto sopra, il Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Parma ritiene di avere prove inconfutabili che il dott. Marcello D'Onofrio abbia tenuto un comportamento in palese violazione degli artt. 24 e 25 del Codice Deontologico vigente al momento dei fatti. Anche tenendo in debito conto l'ammissione spontanea del dott. Marcello D'Onofrio del comportamento tenuto, lo stesso Consiglio **ha deciso di adottare nei confronti del dott. Marcello D'Onofrio, iscritto all'Ordine di Parma al n. 857 il provvedimento dell'AVVERTIMENTO, con il quale il dott. Marcello D'Onofrio viene diffidato a non ricadere nel comportamento tenuto.**

Parma 9 febbraio 2020

Il Segretario
Dott. Carlo Orsi



Il Presidente
Dott. Alberto Brizzi

